

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 6.—
SEMESTRE » 3.50

UN NUMERO SEPARATO »
Cent. 20 la copia

Si pubblica il Sabato

== INNEZZIONI ==

Per ogni linea di testo
In 1^a pagina L. 0.50
In 3^a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Il 3° Convegno Provinciale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra

Si compia un dovere.

Lo spettacolo al quale abbiamo assistito giovedì della scorsa settimana a Lonate Pozzolo è ad un tempo pietoso e solenne. Oltre 200 vedove di guerra e 300 mutilati sfilarono quel giorno, silenziosi, austeri e dignitosi davanti quella popolazione: non un grido, non un rammarico uscì da quei petti. Eppure erano colà intervenuti per esprimere il loro vivo e giustificato malcontento verso coloro che della loro sorte sono i maggiori e più diretti responsabili; erano colà intervenuti per dire al Governo, che non basta promettere, ma che bisogna soprattutto mantenere; erano colà intervenuti infine per protestare contro il trattamento iniquo, che ancora è fatto a coloro che più d'ogni altro si sacrificano: per il bene della Patria, per il diritto della libertà, per il benessere di un popolo che, insoddisfatto di qualsiasi gioiolo, vuole oggi stesso elevarsi a vincitore della propria eternità.

Soprattutto sentiamo che è apparso questo convegno perché, sia in pubblico che in privato, non un gesto fu mosso, che non fosse in armonia coll'animo nobile e generoso di questi giovani che si vedono delusi nelle loro aspirazioni, sia morali che materiali. Oggi che noi tentiamo vantar diritti da ogni classe, che assistiamo ai più incredibili esempi di indisciplina sociale, ci appare ancor più maestosa la condotta di questi umili, i quali, pur trasando le loro miserie in pubblico, non oblidiscono che ai nobili sentimenti del loro cuore.

Noi abbiamo sentito gridare in ogni comizio politico, abbiamo letto su giornali e riviste d'ogni colore: « le terre ai contadini », « le officine agli operai », « le ferrovie ai ferrovieri » ed altre infinite del genere, ma non ci è mai occorso di udire, e non abbiamo udito neppure nella dimostrazione di Lonate Pozzolo la frase tipica « L'Italia deve essere di chi l'ha fatta o di chi l'ha salvata ». E se una classe esiste in Italia che può vantar dei diritti e lanciar minacce è appunto quella dei mutilati ed invalidi, che rovinata in guerra, è dimenticata in pace. Or bene, nell'altro vano questi coraggiosi che il diritto di vivere da uguali tra uguali. Che attende dunque il Governo ancora? Dia ad essi pane e lavoro, altro non chiedono, altro non vogliono. La loro natura è così alta e nobile che merita il maggior interesse. Il loro sacrificio fu così illimitato, che per essi non possono vantarsi esigenze di bilancio. Si facciano le economie dove è possibile farle, ma non si lascino languire nella povertà e nella miseria coloro che tutto anno dato nel compimento di un sacrosanto dovere.

Questa è la via da seguire; questo è il dovere da compiere. Qualsiasi Governo di qualunque colore esso sia, dovrà aver la massima cura di questi suoi figli, che sono i suoi figli migliori e della cui riconoscenza ne proverà un giorno i benefici effetti.

A. R.

L'arrivo.

La Sezione Gallarate dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra è tenuta il suo terzo convegno in questa popolosa borgata, che sempre ed in ogni occasione è dimostrata di amare coloro che dalla guerra riportarono le maggiori angustie e le più gravi disgrazie.

Alle nove del mattino del 3 corr. giunsero i primi camions che ascesero

davanti alla sede della sottosezione Combattenti, la quale si era gentilmente incaricata del ricevimento. Di dieci in dieci minuti altri ne giungevano da ogni parte del circondario, gentilmente accolti e vivamente applauditi dalla popolazione che non mancò di tributare agli intervenuti la sua non simulata simpatia. Alle 10 circa 200 vedove ed oltre 300 mutilati erano radunati sull'ampia piazza, davanti alla sede della sottosezione Combattenti.

Il ricevimento.

Alle 10 precise, colla musica locale in testa, gli intervenuti si composero in ordinato corteo, e si recarono alle scuole comunali dove furono ricevuti dal Sindaco del Paese Cav. Ing. Boissio, dal Segretario Sig. Domenico Rustioni, dalla Giunta Municipale al completo e dal Corpo Insegnante. Quivi fu distribuito un vermouth d'onore, gentilmente offerto dal Comune, mentre le alunne della scuola cantavano un coro inneggiante alla Vittoria ed alla Patria.

Altro bambino con ceste ricolme, distribuiscono ad ogni intervenuto, un mazzolino di fiori, col quale si rende omaggio ai valorosi mutilati che si mostrano assai commossi dal gentil pensiero.

Radunatisi tutti nell'aula prima delle Scuole, prende la parola il maestro Comini, il quale a nome del corpo Insegnante porge il benvenuto ai mutilati, che dalla Scuola appresero l'amor di Patria e la virtù del sacrificio. Replica brevemente il mutilato di guerra Tenente Tognazzi.

L'imponente corteo.

Terminata la breve e simpatica cerimonia alle Scuole Comunali, il corteo si ricompone. In testa trovano sempre la musica, la quale con marce ed inni sempre accompagnò gli intervenuti. Seguivano in ordine le vedove di guerra, i mutilati e le rappresentanze locali con bandiera, quali il Circolo Economico, quello di S. Ambrogio, la Società Operaia, l'Unione Agricola, la Cooperativa Popolare, ecc.

Il corteo procedette nel più perfetto ordine, sebbene circa un migliaio furono le persone che vi parteciparono. Fu notato il contegno serio e dignitoso dei mutilati tutti, i quali pur trascinati ed esporsi in pubblico le loro miserie per ottenere il riconoscimento delle loro giuste rivendicazioni, non vennero mai meno al senso di dignità e nobiltà che ispira ogni loro atto.

Attraversate le vie principali del paese alle 11 il corteo entrava nello spazioso salone del Riceratorio maschile per l'occasione adibito gustosamente con fiori e rami a cura dei componenti la locale sottosezione Combattenti.

L'inaugurazione del convegno.

Rappresentanze e bandiere prendono posto sul palcoscenico, mentre che i mutilati e le vedove siedono ai posti loro designati.

Il Tenente mutilato di guerra, rag. Rossi, Vice Presidente della Sezione Gallarate del M. I. G., comunica agli intervenuti la forzata assenza del Presidente della Sezione, Tenente rag. Guenzani, colpito appunto in questi giorni da un lutto di famiglia.

Da comunicazione delle rappresentanze presenti quali: la Sottosezione Combattenti di Lonate Pozzolo nella persona del suo presidente Capitano Bonalanza, la Sezione Combattenti di Gallarate col vice presidente Sig. Bianchi, la

Sezione Combattenti e Mutilati di Busto Arsizio, il rappresentante dell'O. N. C. Ha la parola il Cav. Ing. Boissio, sindaco del luogo, il quale si dice lieto di poter ospitare questi eroici mutilati, ai quali porge a nome della Giunta Municipale e della popolazione tutta il saluto di benvenuto, augurandosi che il Governo accolga favorevolmente le giuste rivendicazioni avanzate dalla classe per il miglioramento economico e morale dei mutilati.

Bazzocchi, segretario della sezione dei Mutilati di Gallarate, fa noti gli scopi del convegno e spiega quali siano i postulati sui quali i mutilati insistono e per i quali hanno iniziato l'agitazione. Dice che è intendimento dei mutilati di portare la loro protesta anche nei piccoli centri, affinché tutti i mutilati dei piccoli paesi, investendosi essi stessi delle giuste rivendicazioni che l'Associazione va spintando, possano trascinarsi con essi tutta la popolazione dei singoli Comuni. Non può dichiararsi soddisfatto delle concessioni testé annunciate dal Governo. Altre volte gli uomini di Governo hanno promesso provvedimenti, che cadde poi in dimenticanza. L'Associazione pertanto insisterà fino a quando tutte le rivendicazioni contenute nel memoriale a suo tempo presentato non saranno accolte.

Le parole di Bazzocchi sono accolte da vivi applausi.

Il Tenente Assi, segretario della Sezione Combattenti di Gallarate, si dice lieto di vedere i combattenti a fianco dei fratelli mutilati dai quali essi traggono origine, e si dichiara solidale con loro per le giuste rivendicazioni dei loro diritti.

Ha da ultimo la parola il Tenente Tognazzi, mutilato di guerra e segretario della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale dei Combattenti, il quale assicura che presenterà in seno all'Opera stessa i voti dei mutilati, affinché questi possano avere quel giusto ed efficace appoggio che l'Opera Nazionale può concedere.

Terminata l'inaugurazione, i mutilati si raccolgono nel bel giardino Sormani gentilmente concesso, per la colazione, consegnata ad ogni intervenuto, in un artistico sacchetto all'uso predisposto.

Durante il lieto simposio regnò sempre la più schietta allegria e la musica, dal canto suo, fece d'ogni meglio per rendere viepiù simpatico il ritrovo.

Il convegno.

Alle ore 14 i mutilati convennero nuovamente nel locale del ricreatorio per discutere il loro ordine del giorno.

Prende la parola il mutilato Bazzocchi il quale tratta la costituzione d'una Cassa di Mutuo Soccorso per la Sezione di Gallarate.

Il mutilato Rag. Rossi dà lettura dello statuto pro-forma, illustrando gli scopi benefici di detta istituzione. All'unanimità dei soci è approvato; così decisi per l'invio d'un rappresentante al Congresso Nazionale fra Mutilati e Invalidi che avrà luogo in Firenze il 27 p. v., scelto con spontanea unanimità nella persona di Bazzocchi, quale degno rappresentante.

Il cieco di guerra Giannetto Savarini tratta con facile erudizione il gravissimo problema della tabella di pensione, che veramente lasciano intravedere anche ai profani le ingiustizie fatte dal Governo verso chi ha dato tutto se stesso alla Patria.

Ha la parola l'invalido Binda Enrico il quale, scagliandosi contro la nefasta opera dell'attuale *Nittismo*, raccomanda vivamente ad Bazzocchi che a Firenze faccia risuonare nell'aula del Congresso il vivo malumore dei tubercolotici, completamente abbandonati a loro stessi.

Oggi è un problema essere ricoverato in un tubercolosario, perchè i grandi alberghi in riviera servono ai pescicani che hanno salvato la pancia ai flehi... *Nitti* promise tre anni di assistenza continuata ai tubercolotici, ma invece con iniqua e spudorata coscienza si espellano gli ammalati dai sanatori della Croce Rossa per dare asilo ai... cari bimbi viennesi... e quel che è peggio per dar impulso al male contagioso a tutta Italia nel lasciare gli ammalati fra i sani.

Si chiude il convegno con l'approvazione di due ordini del giorno proposti da Bazzocchi: uno per il Comitato d'agitazione di perseverare nella lotta intrapresa sino a completa vittoria; e l'altro di biasimo all'attuale Governo presentato da apposita commissione al Sottoprefetto di Gallarate.

Così ebbe termine la laboriosa giornata.

La riforma della scuola rurale

Chiunque abbia la ventura o la sventura d'insegnare in campagna, lontano da intellettuali, vicino a persone rozze e inconsapevoli del beneficio della scuola, che non apprezzano o non vogliono apprezzare l'opera altamente educativa del maestro, fra coloro che per fini ridicoli e inconfessabili lo denigrano, lo mettono in sospetto presso la popolazione e presso i superiori, dovrà convenire quanto sia dura la vita, e quanto deleteria la scuola rurale.

Il maestro rurale non è solamente il maestro, l'educatore degli alunni a lui affidati; è ancora l'educatore delle famiglie, in quanto che il continuo contatto coi genitori lo incita all'esempio e ne fa comprendere quale alto ufficio egli abbia in mezzo al popolo, ufficio che non si restringe nella stretta cerchia della scuola, ma si diffonde a tutti e per tutti.

È fatica improba questa, perchè il povero maestro rurale non trova l'aiuto morale presso le famiglie, le quali, in maggioranza si disinteressano della scuola, dei loro figliuoli, e si ricordano solamente che c'è un maestro alla fine dell'anno, quando il loro figliuolo non è promosso.

Vi sono poi genitori che per una volta o due vanno dall'insegnante quando sono chiamati, ma per dire « *El che pensa lu, scür maester* » e se ne lavano le mani.

Da ciò quali frutti si possono attendere dalla scuola? Nessuno!

Parlar di dopo scuola ai Comuni? Han ben altro da pensare! Aiutare il Patronato? Ci vorrebbe altro! Vi sono comuni dove fra i soci del Patronato figurano... gli'insegnanti.

Se al maestro salta il ticchio matto di far ripetizione ai propri alunni, eccoli l'ispettore o il Vice (o qualche Satripo del Comune che anonimamente informa) che si presentano colla legge tale, il regolamento tal altro, e l'articolo e il capoverso, colla prospettiva della denuncia al Consiglio Scol. Prov. per una punizione disciplinare.

E se ciò non basta, provarvi in certi Comuni a tenere in castigo alunni a mezzogiorno. Eccoli genitori che investono il povero insegnante (che, pur di disciplinare la propria scolarezza si sobbarca a mangiar fredda la colazione) con epiteti tali da far arrossire una rapa, aggiungendo taluni frasi come questa: *Se lu el mangia, anca el me fieu el ga de mangia e de calà, minga de frecc.*

Di queste delizie di cui gode il maestro rurale, ne potrei annoverare mille altre ancora, ma non le accenno nemmeno, poichè chi ha pratica della scuola di campagna le conosce a fondo.

A togliere questi inconvenienti, a dare energia, a far sì che la scuola rurale dia i frutti che la famiglia, la Patria l'umana società, si aspettano; perchè questa scuola sia feconda di bene e non crei masse ignoranti mancipie del primo furbo che le sfrutta, è necessario un cambiamento radicale.

Innanzi tutto l'obbligatorietà alla scuola fino al 14° anno in tutti i comuni; obbligatorietà di fatto e non di nome. E di conseguenza istituzione del corso popolare in tutti i comuni aventi 2500 abitanti (non preso al *litteram* questo numero). Ogni classe non abbia più di 40 alunni. Nessun maestro faccia orario alternato, anche se i 2/5 di stipendio in più fossero dati sullo stipendio che l'insegnante gode. Dove vi sono quattro maestri ve ne sia a disposizione uno quale soprannumero, per evitare vacanze nelle classi.

Si eviterà anche il danno maggiore che ne viene alla scolarezza, in quanto che, all'insegnante che deve ripetere nel pomeriggio le stesse lezioni, o deve prepararsi per una classe diversa, gli vien meno l'energia.

E quali frutti poi si ricavano con questi soppiamenti o con gli orari alternati? In campagna lo scolaro che ha tre sole ore di scuola, che fa nel resto della giornata? Nulla di nulla. Abbandonato a se stesso, bighellona per le strade o va nei campi a recar danni; apprende ogni sorta di vizi e l'educazione morale è perduta.

Tolto l'orario alternato e lo soppiamento, bisognerà adottare il *dopo-scuola* sì che l'alunno non sia lasciato libero a vagare per le strade.

E così, una volta che i genitori vedranno i loro figliuoli custoditi per quasi tutto il giorno, prenderanno più affezione alla scuola, la temeranno di più e l'insegnante sarà tenuto in quel conto che purtroppo oggi non è.

(Continua)

F. Comini.

Interessi cittadini

MERCATO BOZZOLI IN GALLARATE

La Commissione di vigilanza per Mercato Bozzoli è composta dai Signori:

Bassetti Nicola, Bonomi ing. Carlo, Cattaneo Francesco, Cattoretti Eugenio, Clerici Giovanni, Colombo Giuseppe fu Paolo, Corbelli Luigi, Locarno dott. Ettore, Mazzucchelli rag. Mauro, Oliva comm. ing. Domenico, Pariani Battista, Pasta Alceste, Poma Giuseppe, Ranchet rag. Cesare, Sartorio Giovanni, Valli Emilio, Venegoni Desiderio.

Ogni giorno o tre Membri della Commissione saranno presenti nel Palazzo Municipale per la soluzione d'ogni eventuale controversia e per il buon andamento del Mercato.

Il Mercato Bozzoli ha principiato stamattina sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti:

1. — L'esposizione in vendita avrà luogo nel Broletto;
2. — La merce sarà a cura del proprietario immediatamente scaricata, ed i veicoli dovranno essere subito allontanati affinché sia libero l'accesso ai susseguenti arrivi;
3. — La pesatura dei bozzoli sarà esclusivamente effettuata dalle apposite stadiere collocate dal Municipio sul Mercato. È vietato a chiunque di tenere sul mercato altri pesi per simile servizio;
4. — I bozzoli saranno pesati da persone incaricate dal Municipio;

Sarà riscossa a profitto del Comune una tassa di centesimi quattro per ogni chilogramma, pagata dal venditore e dal compratore per metà ciascuno, all'impiegato presso ogni bilancia;

5. — Seguendo la pratica locale il corrispettivo di ogni mediazione rimane fissato in cent. 10 (dieci) per ogni chilogramma venduto da pagarsi metà dal compratore e metà dal venditore;

6. — Sarà obbligo assoluto di ogni mediatore di notificare all'atto della pesatura il prezzo convenuto per ogni chilogramma. Detto prezzo verrà ripetuto ad alta voce dal pubblico pesatore e registrato sul bollettario a madre e figlia;

7. — I compratori e i venditori dovranno valersi dell'opera dei facchini municipali, corrispondendo la paga di L. 1 (una) per ogni quintale o frazione di quintale scaricato, pesato e caricato nel recinto del mercato e sarà riscossa colla modalità di cui al precedente N. 4.

8. — Coloro i quali intendono esercitare la professione di mediatore o intromettitore, dovranno previamente presentare all'ufficio dirigente del mercato il certificato loro rilasciato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza a norma dell'articolo 72 della Legge 30 giugno 1889, N. 644, e pagare la tassa di L. 10 (dieci); i loro nomi saranno esposti al pubblico, in apposito elenco.

9. — Per le contravvenzioni alle presenti disposizioni saranno applicati i disposti dell'art. 227 e seguenti del Testo Unico Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 N. 148 e dell'articolo 76 della succitata Legge di Pubblica Sicurezza;

10. — A esemi dell'avviso 2 Maggio 1902, le pene per le quali saranno pubblicati gli adeguati sono:

a) *Gialli bianchi puri* - b) *Inoculati* - c) *Inoculati* - d) *Inoculati*

Come da manifesto pubblicato negli anni precedenti, i bozzoli non maturi saranno respinti dal mercato. Si avverte infine che verrà destinata una bilancia per la pesatura della merce venduta fuori mercato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La crisi ministeriale in seguito alla caduta del Ministero Nitti, ha fatto passare in seconda linea un fatto che può essere di grande importanza.

In settimana, a Roma, si è riunita la Commissione che esamina i vari disegni di legge per la proporzionale nelle elezioni amministrative.

Dopo non lunga discussione la Commissione ha respinto il disegno di legge del Governo e la proposta dell'on. Matteotti; ed ha votato un ordine del giorno col quale afferma l'opportunità di mantenere immutato il sistema vigente, prorogando il termine per la convocazione dei comizi al 31 Agosto.

E questo è forse la soluzione più opportuna per il momento, poiché non è da attendersi dal nuovo Ministero una pronta attuazione dell'innovazione del sistema elettorale, a meno che si vogliano rimandare le elezioni a... primavera. Ciò che è inammissibile per molteplici ragioni.

Notiziario municipale

Consorzio Veterinario.

Domenica 6 corr., ha avuto luogo in Municipio l'assemblea dei rappresentanti dei comuni consorziati per il servizio Veterinario per discutere ed approvare il nuovo testo di capitolato per la Condotta Veterinaria Consorziale.

Presiedeva il Commissario Prefettizio per Gallarate, ed erano presenti i rappresentanti di Caltello, di Cassano Maggino, di Cardano al Campo. Mancavano i rappresentanti di Crenna.

Preso in esame il Regolamento Capitolato tipo concordato, dopo breve discussione, venne approvato.

Fra l'altro, si stabilì che al Veterinario Consorziale sia corrisposto un stipendio di L. 7000 oltre una quota com-

plexiva mobile da L. 1000 a L. 3000, consolidata in L. 2000 per un triennio e un'indennità di L. 500 per i mezzi di trasporto.

Il Consorzio si riservò poi di studiare ed approvare a parte la tariffa per le prestazioni del Veterinario fuori della sua residenza di Gallarate, intendendosi che, in via provvisoria venga applicata la tariffa proposta dall'Ordine dei Veterinari della Provincia.

Per il dispensario antitubercolare.

Il Consiglio Comunale di Lonate Pozzolo, nella sua seduta del 30 Maggio u. s. aderendo pienamente all'ordine del giorno votato nell'adunanza tenutasi a Gallarate il 17 Aprile scorso, per iniziativa del Commissario Prefettizio Comm. Borgomaneri, fra Sindaci e Ufficiali Sanitari del futuro Circolo Ospitaliero, ha concordemente deliberato di concorrere nella spesa per l'impianto ed il funzionamento in Gallarate di un dispensario antitubercolare col contributo di L. 1000/.

Contravvenzioni.

In questi giorni l'Ufficio Municipale di Polizia, fra le altre ha elevato contravvenzioni agli esercenti Monopoli Teresa ved. Spadoni, Ronchi Virginio e Taborelli Giacinto per vendita di latte annacquato.

Beneficenza.

All'Associazione di beneficenza per la cura marina degli scrofolosi poveri, sono pervenute le seguenti elargizioni: dal sig. G. B. Mariani L. 72, ricavo di transazione di una vertenza avanti il Collegio dei Provvisori; dal Commissario Prefettizio L. 270, avanzo di sottoscrizioni raccolte per offrire un dono ricordo al Cav. Guido Farelo, già sottoprefetto del Circondario.

Per il carcere mandamentale.

In seguito a diverse evasioni di detenuti verificatesi in questi ultimi tempi il Commissario Prefettizio su conformi proposte fatte dal genio civile per esecuzioni di opere che valgono a garantire la maggiore sicurezza, ha deliberato di autorizzare l'esecuzione per l'importo preventivo di L. 10.000 e di aumentare l'affitto del carcere a carico dei Comuni del mandamento giudiziario di L. 400.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio ha preso, fra l'altro, le deliberazioni seguenti: ha ordinato all'Ufficio Tecnico di fare l'inventario e la cernita di tutti i materiali giacenti nei magazzini comunali perché sia resa possibile una migliore conservazione di quelli che possono essere utilizzati dal Comune e la cessione al miglior offerente di quelli inservibili;

ha incaricato la Società Alto Milanese di effettuare l'impianto di nove lampade elettriche stradali in diverse località che ne hanno maggior bisogno; ha accolto le domande delle maestre supplenti in data 31 Gennaio e 5 Maggio u. s. inteso ad ottenere, come negli anni precedenti, lo stipendio minimo legale;

ha stabilito che la vendita del letame proveniente dalla spazzatura stradale venga effettuata d'ora innanzi al prezzo di L. 1 per quintale; ha riunito lunedì 7 corr. in Municipio, tutti i prestinari per comunicare loro le assegnazioni di farina per la panificazione in base alle prenotazioni dei consumatori e in rapporto alla forte riduzione del quantitativo assegnato dal Consorzio provinciale a Gallarate.

Per la «Scuola di Lavoro».

L'iniziativa, utile e lodevole assunta dalla Sezione Gallarate della Associazione Nazionale dei Combattenti, di promuovere a Gallarate la costituzione di una «Scuola del Lavoro» per la istruzione professionale degli operai e la destinazione di un contributo di L. 100.000 fatta a tale scopo dalla detta Sezione, furono oggetto di un primo ed

opportuno scambio di idee in una riunione, che ha avuto luogo la sera del 4 corr. in Municipio.

Al convegno promosso dal Commissario Prefettizio erano stati invitati le rappresentanze dell'Associazione Combattenti, della Federazione Industriale e della Camera del Lavoro.

Vi parteciparono, oltre il Commissario Prefettizio ed il Segretario Capo del Comune, i signori:

Comm. Alessandro Maino per la Federazione Industriale ed i Signori: Avv. Giuseppe Alberti, Raffaele Assi, Ambrogio Bianchi e Enrico Rumi per la Associazione Combattenti e previa discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, plaudente all'iniziativa della Associazione Combattenti, per l'istituzione di una «Scuola del Lavoro» che rappresenta una antica aspirazione della cittadinanza e risponde ad un vero bisogno delle classi operaie;

«deliberano di nominare una Commissione per lo studio e la compilazione di un progetto pratico dell'erigendo istituto e per concretarne le basi finanziarie».

Tale Commissione è riuscita così composta:

Comm. Giuseppe Borgomaneri, Commissario Prefettizio Presidente — Comm. Alessandro Maino, Comm. Giovanni Bossi, Cav. Uff. Cesare Macchi, Comm. Avv. Renato Piccini, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, On. Avv. Francesco Buffoni, On. Paolo Campi, Avv. Giuseppe Alberti, Sig. Ettore Mazzucchelli, Sig. Ing. Luigi Cattaneo, Sig. Capom. Giovanni Sartorio, Sig. Mario Buffoni, Sig. Giuseppe Zanetti, Sig. Prof. Attilio Agrati, Sig. Prof. Giovanni Salvagno, Sig. Pietro Girola, Sig. Raffaele Assi, Segretario.

La Commissione sarà quanto prima convocata per l'inizio dei lavori.

CRONACA DEL LAVORO

I capi-reparto sono impiegati?

Tra la «Unione Impiegati e Commessi» e la «Federazione Industriale del Gallarate» si dibatteva da tempo una questione di diritto, che per un avvocato sarebbe stata «elegante» e che è stata risolta praticamente tra le parti.

Sosteneva l'Unione Impiegati e contrastava la Federazione Industriale che i capi-sala ed i capi-reparto dovessero beneficiare dei miglioramenti accordati alla classe degli impiegati. Nel verbale d'accordo 1° luglio 1919 è fatto cenno dell'esclusione del personale anche se pagato mensilmente ma che appartiene ai reparti della lavorazione industriale (assistenti, capi-reparto, capi-sala).

La Unione Impiegati, presentando un nuovo memoriale nel gennaio scorso, rimise sul tappeto la questione e la Federazione si riservò di riesaminarla e di risolverla, ciò che ha fatto in questi giorni dopo sentito anche il parere dei suoi organismi superiori.

E' difficile una definizione esatta dell'impiegato privato, tante e molteplici le diverse sono le funzioni a cui nelle aziende l'impiegato è addetto.

Impiegati privati dovrebbero essere tutti coloro che prestano opera continuativa presso aziende industriali, commerciali, agricole, bancarie, presso uffici professionali e simili, quando l'opera prestata importa responsabilità morale e ammetta la fiducia del locatore.

In tali condizioni, secondo l'Unione Impiegati e Commessi, si trovano precisamente i capi-sala ed i capi-reparto, che devono quindi essere considerati e trattati come impiegati e non come operai. Soccorre a questa tesi l'articolo 1 del Decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919 N. 112 sul Contratto per l'impiego privato. Esso dice infatti:

«Il contratto d'impiego privato è quello per il quale una società o un privato, gestori di una azienda, assumono, al servizio dell'azienda stessa, normalmente a tempo indeterminato, l'attività professionale dell'altro con-

traente, con funzioni di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, esclusa pertanto la semplice prestazione di mano d'opera».

Con queste parole il legislatore ha definita la personalità giuridica dell'impiegato privato, ed è chiaro che i capi-sala ed i capi-reparto i quali «disimpegnano prevalentemente mansioni d'ordine, sorveglianza, disciplina del reparto ecc., e cioè con funzioni prevalentemente direttive e di collaborazione, sono impiegati e devono godere dei benefici che agli impiegati sono accordati dalla legge, dalla consuetudine, o da speciali accordi che possano intervenire tra l'organizzazione di classe e quella industriale.

I giudicati delle diverse Commissioni arbitrali provinciali per l'impiego privato confermano esatta l'interpretazione dell'Unione Impiegati e Commessi; ed anche il Collegio degli arbitri che funziona presso la Camera di Commercio e Industria in Milano ha seguito costantemente la norma di considerare impiegati i capi-sala ed i capi-reparto che abbiano prevalentemente funzioni direttive e di collaborazione, esclusa, pertanto, la semplice prestazione manuale.

In quest'ordine di idee è entrata finalmente anche la locale Federazione Industriale. Essa ammette indubitabilmente che non vi è eccezione da farsi nei capi-sala i quali considera impiegati senz'altro. Ammette pure che è impiegato il capo-reparto che ai propri ordini e alle proprie dipendenze ha del personale con funzioni di assistente o similari. Se però un capo-reparto disimpegna soltanto mansioni di assistente, non è impiegato ma un semplice costore d'opera, paragonabile agli assistenti in genere.

Questa distinzione potrebbe ancora dar luogo a qualche dubbio; ma la Federazione industriale si dichiara pronta, in ogni caso, a pronunciarsi sui casi singoli che le venissero sottoposti, d'accordo con l'Unione Impiegati e Commessi. Di guisa che ogni eventuale divergenza potrebbe dirimersi pacificamente e facilmente.

g. m.

Il nuovo Ministero del Lavoro.

La sua denominazione è più precisamente «Ministero per il lavoro e la previdenza sociale». La Gazzetta Ufficiale del 5 corr. pubblica il decreto reale che disciplina le attribuzioni del nuovo Ministero. Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro assume la denominazione di «Ministero per l'Industria e commercio» e dei servizi attualmente in esso concentrati passano alle dipendenze del Ministero per il lavoro i seguenti:

- 1.° — Ufficio del Lavoro - Ispettorato dell'Industria e del lavoro - Cooperazione ed enti cooperativi;
- 2.° — Assicurazioni sociali - Mutuo soccorso ed altri istituti di previdenza;
- 3.° — Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione;
- 4.° — Ufficio Centrale di statistica.

Sono altresì attribuiti al nuovo Ministero i servizi che riguardano il lavoro nelle classi agricole, la cooperazione, la mutualità agraria e la tutela del lavoro nelle miniere.

Esso assume pure tutti i servizi per l'assistenza ai lavoratori ed eserciterà di concerto con il Ministro per il Tesoro e per l'interno, nella parte che li riguarda, la vigilanza sopra:

- 1.° — L'opera Nazionale per l'assistenza e la protezione degli invalidi di guerra istituita con decreto-legge 21 marzo 1917, n. 481;
- 2.° — L'opera Nazionale per i combattenti istituita con decreto luogotenenziale 6 gennaio 1919, n. 55 e sopra ogni altro istituto che si proponga scopi analoghi.

Come è noto, l'onor. Sen. Mario Abbiati è stato nominato Ministro per il lavoro e l'onorevole Longinotti sottosegretario.

Abbonatevi all'UNIONE

Cronaca Cittadina

Società «Amici della Musica».

Martedì sera nella sala Consigliare del Municipio, si tenne la già annunciata riunione allo scopo di studiare la possibilità di costituire in Gallarate una Società degli «Amici della Musica» per la diffusione del sentimento artistico-musicale mediante concerti orchestrali e vocali ed eventualmente spettacoli lirici.

I convenuti vollero nominare a Presidente della riunione il Dott. Cesare Sacconaghi, il quale, a nome dei promotori, fece una lucida esposizione delle finalità di tale iniziativa e delle condizioni necessarie a tradurla in atto. Gli intervenuti convennero unanimi sui seguenti concetti fondamentali: assoluta apertività dell'Associazione; esclusione di ogni finalità di lucro.

La quota annua venne fissata in L. 50, restando stabilito che all'Associazione potranno aderire così gli uomini che le Signore, sieno essi esecutori o semplicemente ascoltatori.

Vennero nominate due commissioni — presiedute dal Dott. C. Sacconaghi — aventi per compito l'una la raccolta di adesioni, l'altra lo studio dello Statuto Sociale. La prima risultò composta dai signori: Biniaghi Pietro, Colombo Luigi, Corbetta dott. Ferdinando, Forni Adolfo, Peroni Paolo; la seconda Commissione dei signori: Fornasari Dott. Guido, Gallotti Ella, Gustavo, Giordano Cav. Domenico, Moroni ing. Carlo, Panier Ernesto, Sanuocci Armando.

Tutti coloro che hanno dato o intendono dare la loro adesione, sono convocati alla prossima importante riunione che avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 21, nella sala del Consiglio Municipale.

La Società Ginnastica Gallarate alla Cascata del Toce.

Questa Società, nei giorni 28 e 29 corr., farà una passeggiata alpina alla Cascata del Toce, in valle Formazza, come dal seguente itinerario:

Giorno 28: partenza dalla ferrovia alle ore 8,20 per Domodossola; arrivo alle ore 11,5 e partenza alle ore 12,30 con automobili per Baceno e Foppiano (metri 993) percorrendo la bellissima valle Autigorio.

Alle ore 14 arrivo a Foppiano; subito marcia lungo la valle Formazza e dopo circa quattro ore di salita, arrivo sopra la cascata all'Albergo Frua (m. 1678). Qui pranzo sociale e riposo notturno.

Giorno 29: Ore 5 sveglia. Ore 5,30 salita ai Laghi (m. 2200) per la Bocchetta Valle Maggia e ritorno all'Albergo verso le ore 10; ore 11 colazione sociale; ore 12 in marcia e discesa a Foppiano; ore 16 arrivo e partenza in automobile per Domodossola; ore 18 arrivo: consegna del sacchetto del pranzo da consumarsi in treno; ore 18,35 partenza dalla Ferrovia e arrivo a Gallarate alle ore 21,3.

La scelta della passeggiata è stata certo molto felice, perchè oltre alla grande varietà del paesaggio di alta montagna, offre il grandioso spettacolo della cascata del Toce, (un salto di 143 m.) la più imponente delle Alpi.

Nell'Associazione Nazionale Fratellari Enti Locali.

La nuova Presidenza della Sezione Circondariale di Gallarate. — In seguito alle dimissioni rassegnate dal dott. cav. Amadeo Rossi dall'ufficio, coperto da oltre un decennio, di Presidente della Sezione Circondariale di Gallarate, è stato indetto il referendum per la rinnovazione delle cariche. Il nuovo Consiglio Direttivo Sezionele è riuscito così composto: Galletti Salvatore, di Gerezio o, Presidente; Gandini dott. Luigi di Legnano, Vice-Presidente; Galda Gaetano di Cerro Maggiore, Segretario; Ferrando Enrico di Gallarate, Cassiere; Dejan Salvatore di Busto Arsizio, Luzzi Domenico di Rho, Moro ing. Giuseppe di Legnano, Pozzi Silvio di Golasecca, Sorbaro Suardi Alfredo di Gallarate, Talamone cav. Nino di Somma Lombardo, Turolla dott. cav. uff. Italo di Busto Arsizio.

Federazione Esercenti.

Sotto la presidenza del Vice Presidente Sig. Carlo Ernesto, si riunirono in questi giorni i soci della Federazione Esercenti per l'approvazione dei conti finanziari 1919 e per la rinnovazione del Consiglio di Amministrazione. Erano presenti numerosi soci, assistiti dal consulente legale avv. Sironi, ed in tutti si manifestò il vivo desiderio che la Federazione risorga a nuova vita con nuovi e seri propositi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risultò così composto: **Consiglieri** i signori: Ambietti Francesco - Benati Carlo - Carlo Ernesto - Colombo Paolo - Ghiringhelli Carlo - Martinelli Battista - Martinotti Angelo - Orlandi Giuseppe - Salmoiraghi Giuseppe. **A Revisori** i signori: Piumaggi Giuseppe - Volontario Arturo - Zeni Enrico.

Venne infine approvato l'aumento della quota sociale a lire due mensili.

Ringraziamenti.

Dal Comandante del Presidio riceviamo e pubblichiamo:

Gallarate, 6 Giugno 1920.

Sig. Orlandi Giuseppe

GALLARATE

A nome di questo Comando e di tutte le Autorità Militari Prendo la S. V. di farsi interprete verso i collaboratori tutti, dei ringraziamenti più sinceri per l'essere venuti stamane a ricordare al bel-l'uno Nazionale il fatidico giorno dello Statuto, vindice della libertà e dei diritti dei cittadini.

Unione Impiegati e Commessi.

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo in seconda convocazione sabato 12 corr. ad ore 21 per discutere sulla proposta di modificazioni agli articoli 8 e 5 dello statuto sociale (ammissione di « soci aggregati ») e per trattare la proposta di un nuovo regolamento da presentarsi alle Dille.

Biblioteca Popolare «Luigi Malno».

Statistiche del mese di Maggio 1920. Nuovi Soci iscritti durante il mese N. 47. Totale dei Soci a tutto il 31-5-1920 477. Libri entrati Volumi 74. Libri dati in lettura N. 1013. Lettori 535. Lettori 490. Donazioni libri: Fabio Budelli - Giuseppe Macchi - Alfredo Macerata - Innocente Malnati - Cesare Milani - Piero Schianni.

STATO CIVILE

dal 4 al 10 Giugno 1920.

NATI N. 6 - Maschi N. 1 Femmine N. 5. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Riva Luigi, industriale con Colombo Rosa, casalinga.

MATRIMONI.

Crespi Francesco, plegatore con Monti Amelia, sarta.

MORTI.

Colombo Ernesto d'anni 71, casalinga - Martegani Carlo d'anni 29, operaio - Colombo Giovanni d'anni 51, operaio - Beretta Luigi d'anni 61, fuochista - Macchi Carolina vcd. Bardelli d'anni 79, casalinga.

Sport

Convegno motociclistico a Milano

Domenica scorsa, al grande convegno motociclistico in Milano, organizzato dal Moto Club L., vi partecipò la nostra società « Moto Club Gallarate » con diciotto macchine, la quale venne poi premiata con la grande corona d'onore in argento, ed una grande medaglia d'oro offerta dal M. C. I.

Del magnifico risultato conseguito dal Moto Club Gallarate, noi ci felicitiamo vivamente e mandiamo un plauso sincero agli attivi organizzatori.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare al prossimo numero un articolo in cui è riassunta l'opera efficace svolta dall'on. Agnelli a favore delle pensioni militari e dei tubercolotici di guerra, durante la sua breve permanenza al Ministero della guerra. Parimenti dobbiamo rimandare una comunicazione pervenutaci dal corpo magistrale di qui ed altre corrispondenze e comunicazioni.

Sempre di Annonaria

INSISTIAMO!

(ALLA LOTTA)

La Lotta ci scaraventava un lungo articolo, con abbondanza di insolenze — che attribuiamo a quel tale redattore straordinario, che già conosciamo — per dire tante cose e... girare, girare alla larga per evitare di darci una risposta precisa alle nostre precise proposizioni.

Lo straordinario redattore de La Lotta incomincia così:

« L'Unione fa molto male ad insistere nelle sue critiche aspre ed ingiustificate sulle discussioni avvenute in una delle ultime sedute della Commissione Annonaria ».

Critiche aspre? Critiche ingiustificate? Via, lei, signor avvocato difensore della C. A., esagera; enormemente esagera.

Noi ci appelliamo al sereno giudizio dei nostri lettori.

Rileggano essi, il breve articolo pubblicato il 16 Maggio p. p. e vedano se noi siamo stati aspri con chioschessa, e se abbiamo dette cose ingiustificate. Erano tanto ingiustificate quelle semplici osservazioni fatte, che ancora oggi insistiamo sulla loro verità e sulle quali, ora la Lotta, messa alle strette, sorvola.

È vero però che la Lotta rispondendo al nostro articolo del 16 Maggio, aveva spavalidamente qualificata di « spudorata menzogna » la nostra asserzione che in seno alla Commissione Annonaria si era biasimato che i magazzini dell'annonaria fossero rimasti aperti durante lo sciopero dei dipendenti comunali.

Ma la spudorata menzogna noi dobbiamo ributtarla dalla parte donde è venuta.

È lo stesso straordinario redattore della Lotta che afferma:

Il dibattito della Commissione Annonaria, si svolse particolarmente sul fatto, che nonostante gli accordi precisi conclusi dal Comune col Comitato degli impiegati scioperanti, il lavoro dell'azienda Annonaria, sia pure solo lavoro interno, fu continuato anche in giorni diversi da quelli stabiliti. E fu deplorevole — giustamente — la violazione della convenzione.

Se ne deduce quindi che, quando noi abbiamo scritto che fu deplorevole l'apertura dei magazzini durante lo sciopero, scrivevamo una verità assoluta. E per questo, la Lotta, ha scritto al nostro indirizzo: « è una spudorata menzogna ».

Da quale parte è la spudoratezza?

Una precisa domanda ci fa lo straordinario redattore, e cioè: « Trova l'Unione che la Commissione Annonaria abbia avuto torto in ciò? »

Rispondiamo con precisione e franchezza: Sì, hanno avuto torto quei commissari che vollero deplorare il fatto surriscordato. E hanno avuto torto nel pretendere un atto di solidarietà della Commissione cogli scioperanti.

E ciò, diciamo, senza diminuire né sconsigliare le idee manifestate sullo sciopero dei dipendenti comunali, tanto prima, quanto durante e dopo lo sciopero.

Come il servizio dell'acqua potabile, anche quello dell'approvvigionamento alimentare è un servizio pubblico di suprema necessità. Epperò, noi pensiamo e sosteniamo, che non dovevano essere sospesi.

Tanto è ciò fermo e giusto, che lo stesso Commissario pretezzito, ben valutando la gravità della cosa, molto opportunamente ha creduto di doversi interessare di proposito per ottenere, dal Comitato dello sciopero, le autorizzazioni di funzionamento. Ed ha fatto benissimo.

La Lotta aveva affermato di « sapere che durante la guerra, molti generi alimentari furono distrutti perché fatti avanzare per la cupidigia della speculazione ». Dunque, il foglio socialista, certo queste brutte cose. Se le ha scritte, certo le sapeva! Come si fa ad asserire cose così gravi, senza essere sicuri del fatto suo?

L'asserzione era grave e specifica. E noi, subito — desiderosi di luce — facemmo categorico invito alla Lotta di

specificare qualità e quantità delle merci lasciate, per incuria o per speculazione, avanzare.

Lo straordinario redattore ci risponde: « Stiamo raccogliendo dati ed elementi sicuri in proposito ».

Ma come? Si afferma una cosa di cui non si possiedono gli elementi sicuri? E' diceria, o gioco, o trucco? Ai lettori i commenti.

Per altro veniamo ad apprendere una novità, di cui non era stato fatto cenno nel resoconto ufficiale della seduta, e che, noi, non conoscemmo affatto prima d'ora.

Nella seduta del 10 Maggio p. p. della Commissione Annonaria, noi (è lui che parla) abbiamo proposto in quella seduta una ampia inchiesta su tutta la vecchia gestione annonaria.

Una inchiesta non è una cosa frivola. E' di solito — cosa grave e che si delibera in seguito a fondati motivi, a fatti, apparentemente, irregolari o loschi.

E, nel caso nostro, trattandosi di cosa pubblica, la deliberazione di una inchiesta non può restare nell'ombra. Si debbono conoscere le motivazioni, si deve sapere a quali persone è stata affidata, affinché noi, il pubblico, possiamo giudicare dell'attendibilità dell'inchiesta, della serietà e delle garanzie di rettitudine.

dine, di serenità, di imparzialità degli inquirenti. Sono requisiti codesti, più che necessari, indispensabili.

Non vogliamo sorprese, né mistificazioni.

Si tratta non dell'inchiesta di un circolo vinicolo, ma di una branca della cessata amministrazione Pasta, riguardante un periodo di parecchi anni. E di essa sono già intervenute pubblicazioni ufficiali, controlli, ampie discussioni, approvazioni consigliari e tutorie.

Egli è che, ora, la Commissione Annonaria, dopo circa quattro mesi di sua gestione, ha scoperto delle irregolarità, del losco, del putrido?

A parte la legalità e la sua competenza per il provvedimento, se così è, essa ha bene provveduto a deliberare una inchiesta. E noi pure la desideriamo, la sollecitiamo. La vogliamo!

Ma vogliamo altresì che siano rese pubbliche le motivazioni dell'inchiesta; che ci conoscano le persone che hanno avuto il mandato di inquirere.

Da chi di dovere, non sarà inopportuno dare qualche pubblico chiarimento.

Molto altro avremmo da dire e da conservare; ma la risposta si è fatta lunga e, per ora, basta.

Avremo tempo di riparlare.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASORATE SEMPIONE

Risultato corsa ciclistica.

Domenica 6 corr. si svolse l'annunciata gara ciclistica « Incoraggiamento » indetta per il 23 maggio u. s. e rinviata causa cattivo tempo, dalla Società Sportiva « Casorate » sul percorso Casorate-Arona e ritorno Km. 44.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Annoni Felice dell'Unione Sportiva Legnanese; 2° Colombo Angelo, Sport Club Lonate Pozzolo; 3° Artemio Giuseppe, Unione Sportiva Legnanese; 4° Scallitelli Mario, libero, Orago; 5° Mezzacchetti Antonio, Società Sportiva Casorate; 6° Fossarotti Giovanni, idem; 7° Martinelli Pasquale, Sport Club Lonate Pozzolo; 8° Sciocchetti Gerolamo, Società Sportiva Casorate; 9° Scampini Elia, idem; 10° Magnani Carlo libero, Parabiago. Seguono altri 15 in t. m.

La medaglia d'oro offerta dall'industriale Francesco Dettoni fu data alla società con maggior numero di arrivi in t. m. fu vinta dalla locale Società Sportiva, e il premio di L. 25, pure offerto dal suddetto Dettoni, al primo arrivato di Casorate, è stato vinto dal concorrente Passarotti Giovanni.

GOLASECCA

Nozze.

Sabato 5 c. m. la gent. Sig. Annetto Jelmini, figlia dell'esercente Felice Jelmini, si è unita in matrimonio coll'Egr. Sig. Disordine Ferrari Direttore del Deposito Consorzio di Gallarate.

Agli sposi i nostri auguri cordiali.

SOMMA LOMBARDO

Scontro auto-moto-carraio.

Domenica u. s., verso le ore 13, sulla provinciale del Sempione, in prossimità dell'abitato di questa borgata, per cause tuttora in corso di accertamento, avveniva un investimento fra una motocicletta guidata dal meccanico Magnoli Francesco, un'automobile della Ditta Fratelli Capri di Sesto Calende ed un carro della Ditta Ingegneri di Merello.

La motocicletta rimaseva completamente sfasciata, il cavallo veniva ammazzato, il motociclista riportava serie contusioni, mentre lievi ed riportavano il cavaliere e lo chauffeur.

Il meccanico Magnoli è stato ricoverato d'urgenza nel nostro Istituto infermi, ove ha avuto le prime cure dal Direttore dello stesso Cav. Dott. Silvestri.

Il Commissario di P. S. Avv. Morra ed il Maresciallo dei Carabinieri Raffaele Fiaschetti, di queste residenze, indagano per accertare le responsabilità.

Fiori d'arancio.

Domenica la gentile Signorina Giulia Biraghi, figlia dell'illustre amico Virgilio Biraghi della Spati, Ditta Lanificio di Sonoma, si è unita in matrimonio coll'Egr. Sig. Brusa Achille di Milano.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile l'industriale Sig. Silvio d'Amici.

LONATE POZZOLO

Punto fermo e basta!

Vinta, per non dichiararsi tale, la Lotta di Classe all'egregia ragione di spazio per non opporre argomentazioni ad argomentazioni. Ne prendiamo nota e facciamo punto su tale polemica.

Nel giornale socialista, che non trova spazio per confutare le nostre asserzioni, spende quasi una mezza colonna per trascinare nel pettegolezzo da femminucce; ma a questo sistema non siamo abituati. Non sappiamo quel che avvenga nella fornace Tosi né quel che sia dell'impresa Colombo. Sappiamo soltanto che se quegli operai preferiscono aggristarsi da soli senza ingenerare socialiste, si è perché probabilmente non amano sottostare alle restrizioni della libertà che loro imporrebbe la ferrea disciplina del partito, che non trova riscontro che nei tempi barbari ed ormai lontani dei regimi assolutistici, ed anche perché senza pagar gravi bolzelli ottengono ugualmente e forse più facilmente i salari che vengono retribuiti alle stesse categorie di operai.

Furto.

Sempre gli ignoti ladri sono penetrati nottetempo nel giardino del Nob. Ing. Giulio Perravino in Tornavento, scavalcando un alto muro di cinta. Penetrati nella rimessa, esportarono quanto poterono trovare in oggetti e finimenti di bardatura. Il danno subito dal derubato è alquanto rilevante.

Si stanno facendo indagini per scoprire gli autori del furto.

TRA LIBRI E RIVISTE

GLI ASSENTI

(Renato Simoni)

(Casa Editrice Vitagliano - Milano).

Profili di scomparsi. Nomi noti e modesti.

Figure alcune che paiono vive, tanto fresche ancora ne sono l'opera e la fama; quasi dimenticate, altre, in breve volgere di tempo...

Giganti e farfalle. Boito e Giovanni Pozza. Abbiamo il volume quasi con un senso di religione: Gerolamo Rovetta.

Cià... « Si sta così bene al mondo, che l'unica malinconia è sapere che bisogna andarsene... » Ma se n'è andato anche Lui, col suo sorriso aperto, chiaro, tra i denti bianchissimi e gli occhi neri, sfavillanti e, morto, ancora « pareva intento ad ascoltare voci lontane, parole profonde... » Se n'è andato; ma restano le indimenticabili creature dei suoi romanzi e delle sue commedie. Restano « Mater dolorosa » e « I disonesti ».

Resta soprattutto, in chi lo amò, il ricordo della sua bontà e del suo sorriso, e chi lo conobbe (vontà, Simoni?) non lo dimenticherà più... Come non è possibile dimenticare Giuseppe Giacosa, limpido, sereno, puro — uomo e artista — come l'aria delle « sue » montagne, delle Alpi che amò di un amore quasi sovrumano, a cui correva per temprarsi e per ispirarsi, come ad una mamma buona o ad una divina amante, Giuseppe Giacosa dalla faccia larga, barbuta, buona, e dal cuore di fanciullo.

E altri, molti: dalla giovinezza scapigliata di Sandro Camasio alla solitudine musicale di Arrigo Boito, dall'anima mistica e dolente di Antonio Fogazzaro alla gioconda risata di Gandolina, e De Amicis e Jarrò e Giovanni Pozza, artista della vita, che non crea ma vive la sua arte, come lo spirito bizzarro di Braga (chi più ricorda il suo nome?) e la passata « bohème » di Luigi Illica.

E tutto ci è rivelato di Loro. Specialmente degli uomini di teatro che dell'A. furono compagni di lotta e di lavoro.

Il pubblico applaude... o fischia: qualche volta non capisce: talvolta un piccolo errore, una minima causa, bastano per condannare un lavoro. Oppure il dramma non è sentito, non è passato attraverso l'animo della folla come in quello dell'autore.

E le fatiche di tante notti tormentose sono inesorabilmente frustate. Ma l'autore soffre e tutto pare non gli parli di loro. Se a tutto questo si aggiungono le ristrettezze, come per il povero Gallina, a ravvivare il tormento inaudito dell'artista che crea, ecco che il suo sorriso, quando esce a raccogliere l'applauso della folla, non è che una breve maschera gettata sul ghigno e sulla smorfia del continuo e ignoto dolore che il pensiero e l'intima, struggente angoscia di questo tormento gli dipinge sul volto o gli sferza nell'anima. E l'amarezza che traspare dalle ultime opere di Giacinto Gallina...

E ci soffermiamo di fronte ad alcune di queste bare che paiono inverosimili, tanta fu la vitalità, tanto vasta e complessa la personalità di quello scomparso; ci soffermiamo di fronte alla grande Giustizia, che ci appare, come quando entra nella nostra casa e ci strappa una persona cara — e ci si smarrisce

CASSANO MAGNAGO

Accademia ginnastica.

Domenica alle ore 15, nel locale della Società *Sempre Liberi* avrà luogo una accademia di ginnastica, durante la quale, in seguito a numerose richieste, la squadra ginnastica si produrrà tanto negli esercizi premilitari che agli attrezzi, svolgendo il programma del recente concorso di Venezia.

Uno che vi vuol bene.

